

# DE LEO FUND MEDIA AWARD – Quarta Edizione

*Per una comunicazione sensibile e corretta in tema di suicidio*

È istituito un premio annuale per i giornalisti – De Leo Fund Media Award – che con il loro elaborato avranno descritto (su testate giornalistiche regolarmente registrate) un caso di suicidio (o l'esperienza patita dai congiunti/amici sopravvissuti alla perdita del loro caro) in modo responsabile e appropriato in base ai criteri più sotto esposti. Il riconoscimento verrà assegnato al servizio giornalistico che si sarà maggiormente preoccupato di:

1. evitare di fornire narrazioni dell'evento semplicistiche, sensazionalistiche o romanzate;
2. evitare di attribuire il suicidio a un particolare movente (es., perdita del lavoro, rottura di relazione, disturbo mentale, ecc.);
3. porre l'accento sulla complessità del suicidio, del carico emozionale associato e del rispetto dei sopravvissuti;
4. evitare di fornire immagini, se non essenziali alla comprensione della storia;
5. evitare i dettagli sul luogo e sul metodo di suicidio;
6. fornire sempre gli indirizzi/numeri telefonici dei servizi di sostegno;
7. se vengono intervistati congiunti o amici (i 'sopravvissuti'), questi avranno avuto l'opportunità di conoscere in anticipo le domande in modo da fornire le risposte per loro più appropriate;
8. la privacy dei sopravvissuti deve essere sempre rispettata. Si deve evitare di intervistare i minori;
9. se vengono consultati degli esperti, è opportuno che questi siano scelti tra coloro che hanno reale esperienza clinica e approfondita conoscenza scientifica delle condotte suicidarie.

I suddetti criteri hanno lo scopo di contenere il più possibile l'impatto imitativo e 'contagioso' delle notizie riguardanti le morti per suicidio, soprattutto tra le persone più vulnerabili (giovani, anziani, portatori di disturbi mentali o di handicap fisici, soggetti che attraversano gravi difficoltà esistenziali, ecc.). Possono partecipare al premio tutti i giornalisti italiani iscritti all'Albo professionale (professionisti, pubblicisti o praticanti) inviando un servizio giornalistico da loro realizzato nel corso dell'anno, nel periodo che va dal 1° luglio 2021 al 30 giugno 2022, e pubblicato su una testata registrata.

Sono accettate anche le segnalazioni da parte di altri giornalisti o semplici lettori, i quali possono indicare un candidato al premio inviando copia del servizio giornalistico proposto.

La commissione giudicatrice è costituita da 7 membri: presieduta dal Presidente di De Leo Fund (*chairperson*), e composta da rappresentanti di giornalisti italiani e di

sopravvissuti al suicidio. Fatta eccezione per il Presidente De Leo Fund, gli altri membri hanno mandati rinnovabili annualmente.

Il vincitore viene decretato a maggioranza semplice tra i candidati selezionati (cioè 4 voti contro 3).

Il premio giornalistico consiste in una somma di denaro e in una targa. Esso viene assegnato a tre categorie di partecipanti: 1) elaborati prodotti su carta stampata; 2) elaborati pubblicati su web; 3) produzioni radiofoniche o televisive.

Per la quarta edizione del premio, i servizi giornalistici candidati al premio dovranno pervenire entro le ore 12.00 del 31 luglio 2022.

I lavori devono raggiungere la sede De Leo Fund tramite posta normale (De Leo Fund, Riviera Mugnai 8, 35137 Padova), o email ([candidature@deleofundonlus.org](mailto:candidature@deleofundonlus.org)).

Una ricevuta accompagnerà il completamento del deposito dell'opera.

Preferibilmente, il premio verrà assegnato nel corso della Giornata Mondiale della Prevenzione del Suicidio (10 Settembre di ogni anno) durante un evento commemorativo organizzato da De Leo Fund.

Molti paesi e associazioni internazionali (per esempio, l'Organizzazione Mondiale della Sanità, l'*International Association for Suicide Prevention*, ecc) si sono dotati di linee-guida per la pubblicazione di notizie riguardanti il suicidio. Il Premio che qui si propone, oltre a sottolineare l'importanza di una corretta e rispettosa rappresentazione dell'evento, costituisce un'opportunità di promozione delle buone pratiche nell'ambito della professione giornalistica, nonché uno stimolo alla funzione preventiva che il giornalismo può apportare nella lotta contro il suicidio combattendo lo stigma, educando alla ricerca di aiuto e favorendo il ricorso ai servizi assistenziali esistenti.